

La chiave di lettura non è nella notevole differenza dei valori (se potessimo disporre degli analoghi dati relativi alle 1265 imprese costruttrici di macchine ed impianti censite dalla C.B. lo potremmo dimostrare) ma nella diversa curva che si genera assumendo come prima variabile le classi di fatturato. Un'interpretazione credibile dell'andamento rilevato è la seguente : le micro aziende (fatt.<5 md.) debbono esternalizzare anche i servizi più semplici, mentre quelle della dimensione successiva(5 md.>fatt.<10 md) riescono a produrre i servizi essenziali ma non hanno tornaconto ad acquisire sul mercato servizi avanzati. Le imprese della terza e quarta fascia sono il nucleo vitale del settore e ne rappresentano l'aspetto più avanzato: esse si configurano come centri di coordinamento del processo produttivo per cui la voce "spese per servizi" risulta appesantita non solo dall'acquisto di servizi avanzati ma anche dalle lavorazioni esterne. Per le imprese maggiori l'incidenza dei servizi sul fatturato diminuisce in piccola misura probabilmente per la capacità di internalizzare alcune funzioni complesse e riservate. Perché analogo andamento non sia rilevabile nel campione relativo alle 10217 imprese è facilmente intuibile: detta rilevazione ha un largo ventaglio intersettoriale per cui fra i due campioni si determina eterogeneità dovuta alle diverse valenze dimensionali: nel comparto che stiamo esaminando un'impresa che fattura 70 miliardi può essere leader mondiale, mentre ciò sicuramente non potrebbe avvenire nell'industria chimica o in quella elettronica.

Nella tabella che segue riassumiamo per il triennio considerato l'andamento dei consumi e delle spese per servizi.